



In questo primo sabato di giugno, siamo alla vigilia della festa di Pentecoste. Faremo compagnia alla Madonna per un quarto d'ora, meditando sul mistero in cui Nostro Signore, dopo la sua Ascensione, ci ha inviato lo Spirito Santo come aveva promesso.

Come sempre, la Beata Vergine è **al centro dei momenti chiave della nostra Redenzione**. La sua umiltà ha reso possibile l'incarnazione del Figlio di Dio nel giorno dell'Annunciazione. Nella sua fede, il Sabato Santo, ha conservato nel suo cuore la certezza della Risurrezione e Gesù le è apparso per primo. Infine, grazie alle sue preghiere, lo Spirito Santo si manifestò a Pentecoste. Ringraziamo la nostra Madre celeste e contempliamo questo terzo brano in cui si trova nel Cenacolo con gli apostoli.



Dopo la morte di Gesù sulla croce, gli apostoli erano caduti in disordine per la prima volta. L'Ascensione li avrebbe turbati di nuovo. Questa volta il loro Maestro e Signore li aveva lasciati per tornare al Padre. E ancora una volta sentirono un grande vuoto. Certo, avevano sentito le parole di Gesù e la promessa di inviare loro lo Spirito Santo. Ma cosa possono fare senza Cristo? Come possono agire? E la Beata Vergine è lì con la sua fede incrollabile. *Stabat Mater*. Aspetta pazientemente come ha aspettato la Risurrezione. Gli apostoli si stringono attorno a lei. Trovano in Lei la colonna su cui appoggiarsi in assenza di Gesù e il conforto di una Madre. Quel giorno di Pentecoste, senza dubbio, ascoltavano il suo insegnamento e contemplavano la sua tranquilla fiducia in Dio. Sì, la Beata Vergine aveva iniziato la sua missione di Madre della Chiesa. E lo Spirito Santo scese dal cielo.

Perché è stata necessaria la venuta dello Spirito Santo dopo l'Ascensione? Perché la terza persona della Santissima Trinità deve intervenire quando Cristo ci ha redenti e con la sua Eucaristia è già con noi fino alla fine del mondo? Per cercare di capire questo mistero, guardiamo alle apparizioni visibili che lo Spirito Santo ha scelto per manifestarsi.

La sua venuta è caratterizzata innanzitutto da un vento potente, un'energia che non si vede ma si sente. È così che opera lo Spirito Santo. È questa grazia divina, questa vita spirituale che penetra in noi, riempiendo la nostra anima e il nostro cuore a poco a poco, man mano che la nostra vita terrena progredisce. È lui che, attraverso la sua azione invisibile e i suoi doni, in particolare di saggezza, di consiglio, di intelligenza e di pietà, ci aiuta a progredire nella preghiera e nella vita interiore e avvicina gradualmente la nostra anima a Dio durante la nostra vita terrena. Possiamo sentire la sua presenza soprattutto in queste preghiere e ringraziamenti, dove a volte siamo trasportati da gioie interiori, perché Dio si degni di scoprirsi a noi per un breve momento, facendoci intravedere come sarà il paradiso con Lui. Queste gioie sono i frutti del vento dello Spirito Santo che soffia sulle nostre anime.

Dopo il vento arrivano le lingue di fuoco. Prima di tutto, il fuoco purifica. È il **timore di Dio** che lo Spirito Santo ci dona. Questo timore, spesso frainteso, non è una "paura" di Dio. È un'acuta consapevolezza della realtà della nostra piccolezza di fronte alla magnificenza e alla grandezza di Dio. È una consapevolezza della nostra peccaminosità di fronte all'infinita purezza di Dio. In questo modo, lo Spirito Santo ci porta questa umiltà purificatrice davanti a Dio. Maria era piena di Spirito Santo, piena di timore di Dio e quindi perfettamente umile. Questo è uno dei doni essenziali dello Spirito Santo, necessario per andare a Dio. Rifiutare il timore di Dio significa mettersi orgogliosamente al livello di Dio. È ripetere il peccato di Adamo ed Eva. Come diceva San Michele: "Qui ut Deus", chi è come Dio? Il fuoco è anche il fuoco dell'amore di Dio, che incendia tutto quando gli apriamo il cuore. Questo amore di Dio si irradia da noi e ci permette di amarlo e di amarci a nostra volta. Questa capacità di amare non viene da noi. È lo Spirito Santo che ce la dona. Infine, il fuoco è il fuoco della fede. È questa fede che sposta le montagne e che manderà gli apostoli a insegnare a tutte le nazioni.

Per questo doveva venire lo Spirito Santo. Per portarci tutto questo, e la sua azione completa l'opera di redenzione di Gesù. Ma la sua azione non è automatica e dipende da noi. Lo Spirito Santo non si impone e rispetta la nostra libertà. Affinché possa agire efficacemente nelle nostre anime, dobbiamo avere una particolare **disposizione interiore**. Il mondo, il rumore, l'iperattività, il consumismo sfrenato e le distrazioni bloccano l'azione dello Spirito Santo e lo lasciano alla porta della nostra anima. Non potrà agire nonostante il suo amore infinito per noi. Questa è la parabola del seminatore. Lo Spirito Santo non può fare nulla su un sentiero arido o su una pietra dura, ma può fare tutto su un terreno buono.

Il terreno buono è il silenzio, la meditazione, il distacco dalle cose di questo mondo, il tempo che dedichiamo a Dio ogni giorno. Nel suo libro "Il potere del silenzio", il cardinale Sarah ci ha ricordato qualche anno fa l'importanza vitale del silenzio per ogni vita spirituale. Quanto lo abbiamo dimenticato al giorno d'oggi. Il silenzio è una parte essenziale della Messa, in particolare. È lo Spirito Santo che ci aiuterà a ricevere Cristo con dignità e, dopo la comunione, ci aiuterà a pregarlo con vero amore nel silenzio del nostro cuore. Senza un tempo di silenzio durante la Messa, senza il raccoglimento, sarà molto difficile incontrare veramente Cristo, nonostante la sua presenza reale.

Esiste un metodo infallibile per capire come aprirsi all'azione dello Spirito Santo. Dobbiamo contemplare la sua opera più grande: la Beata Vergine Maria. Lei è piena di grazia e quindi piena di Spirito Santo. È colei che, durante tutta la sua vita, non ha mai posto il minimo freno all'azione dello Spirito Santo. È lei l'esempio da seguire. Gli apostoli smarriti dopo l'Ascensione guardarono Maria e videro la sua umiltà e la sua fede. Dal suo esempio trassero la forza di aspettare. E lo Spirito Santo venne su di loro. Oggi è lo stesso. È stando uniti alla Beata Vergine, seguendo le sue virtù, che avremo un modo sicuro di aumentare la presenza dello Spirito Santo nelle nostre anime. San Luigi Maria Grignon de Montfort diceva: *A Gesù attraverso Maria*. Lo stesso vale per lo Spirito Santo.

Oggi, di fronte alla situazione del mondo, siamo confusi come lo erano gli apostoli prima della Pentecoste. Cosa dobbiamo fare, come dobbiamo agire? La risposta è sempre nella Madonna. Ecco cosa ha detto il cardinale Burke nel 2017, in occasione del centenario delle prime apparizioni a Fatima: *"Siamo come i primi discepoli dopo la Pentecoste, che si chiedono cosa fare in un mondo che non crede. Non a caso i fedeli si sentono confusi, disorientati fino all'abbandono (...) A Fatima troviamo i mezzi dati dalla Madonna per rispondere a tutto questo"*. Tra questi "mezzi di Fatima" conosciamo il rosario, i primi sabati e la consacrazione. Ma ce n'è uno che spesso viene dimenticato, ed è il frutto del mistero della Pentecoste: **l'offerta delle difficoltà del proprio stato** per la conversione dei peccatori.

Sentiamo spesso parlare di carità materiale o di "umanitarismo". È necessaria e Nostro Signore ci ha chiesto di farla nella parabola del Buon Samaritano. Ma non ha limitato il nostro amore per il prossimo a questo, al contrario. Vuole che ci prendiamo cura anche dell'**anima del nostro prossimo**. A La Salette, la Vergine apparve in lacrime, perché confidava che le anime *"andavano all'inferno come le foglie in autunno"*. A Fatima, spiegò: *"Molte anime vanno all'inferno perché non hanno nessuno che si sacrifichi e preghi per loro"*. Poi mostrò ai tre piccoli veggenti inorriditi l'inferno eterno a cui vanno gli uomini che si sono dannati per sempre. Poi affiderà a **tutti noi una missione e un nuovo mezzo**: salvare i peccatori offrendo le difficoltà del nostro dovere di Stato. Insieme ai primi sabati per riparare le offese al suo Cuore Immacolato, questa è l'**altra grande missione** che la Madonna ci ha affidato a Fatima. Per dirla più graficamente, Fatima è la più grande ONG umanitaria del mondo per aiutare gli altri. Lavoriamo infatti per prevenire le sofferenze eterne.

Così, ogni giorno, nella nostra piccola vita quotidiana, tutti noi possiamo **salvare le anime** in modo semplice, senza cercare mortificazioni straordinarie. Anime che non conosciamo ma che ritroveremo in Paradiso. *"Un'anima giusta può ottenere il perdono per mille criminali"* ha detto il Sacro Cuore durante le apparizioni a Paray-Le-Monial. Naturalmente questo non toglie nulla all'apostolato diretto verso le persone che la Provvidenza mette sul nostro cammino, ma lo moltiplica. In questo periodo di Pentecoste, possiamo tutti prendere la decisione **di integrare nella nostra vita quotidiana** l'offerta delle nostre difficoltà per la conversione dei peccatori.

Autore : Alleanza 1^{ers}samedis di Fatima